

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte
di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin*

Elenco dei resoconti in tutto o in parte coperti da segreto

11. Seduta del 3 marzo 2005 – Esame testimoniale di Giuseppe Grignolo

DOCUMENTO DECLASSIFICATO
in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza
della Camera dei Deputati N. 217/2017,
(articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico
della Camera dei Deputati)



Camera dei Deputati

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA MORTE DI
ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN**

SEGRETO

DOCUMENTO DECLASSIFICATO
in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza
della Camera dei Deputati N. 217/2017,
(articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico
della Camera dei Deputati)

Giuseppe GRIGNOLO

*(conforme a memoria con
missione del 14.6.2006 prot. 130/strelcis)
lett. a) del bene 23.2.2006*

SERVIZIO RESOCONTI

1/21

PRIMA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 68 DEL 3 MARZO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI GIUSEPPE GRIGNOLO

GIUSEPPE GRIGNOLO. Si trattava del dottor Rosmato, che adesso è in pensione...

PRESIDENTE. E quindi non era coperto dal segreto.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Il colonnello Curmunero, che credo sia ancora in servizio.

PRESIDENTE. Il terzo non lo ricorda veramente?

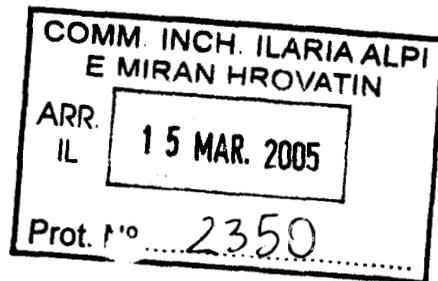
GIUSEPPE GRIGNOLO. Se me lo ricordassi glielo direi.

PRESIDENTE. Potrebbe essere una tecnica indiretta di copertura!

GIUSEPPE GRIGNOLO. Questi sono i nomi che ricordo.

DOCUMENTO DECLASSIFICATO
in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza
della Camera dei Deputati N. 217/2017,
(articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico
della Camera dei Deputati)

SEGRETO



SECONDA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 68 DEL 3 MARZO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI GIUSEPPE GRIGNOLO

PRESIDENTE. Prego, ammiraglio.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Come trattamento economico, noi non gli abbiamo dato assolutamente nulla. Credo che a Natale gli mandassimo un pacco di cibarie, o robe simili.

PRESIDENTE. All'avvocato Duale?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sì. Come fonte...

PRESIDENTE. Per esempio - faccio un'ipotesi -, se gli servivano permessi di soggiorno o altre provvidenze rispetto a cittadini somali, aveva in voi un canale che consentiva di venire incontro a tali richieste?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, assolutamente. Non ricordo che abbia mai chiesto niente...

PRESIDENTE. Non so, faccio un esempio, se qualcuno doveva venire dalla Somalia, se per qualsiasi ragione delle persone dovevano essere trasferite dalla Somalia oppure se volevano venire in Italia, e via dicendo, ricorda se il vostro servizio sia stato in qualche modo - correttamente, vorrei dire - collaborativo con le istanze dell'avvocato Duale?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No. Ricordo che lui faceva l'avvocato di diversi somali, ma non ebbe mai motivo di chiederci qualcosa.

PRESIDENTE. Quindi, soldi non gliene avete dati. Lo faceva - diciamo così - per carità di patria.

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, non lo faceva per carità di patria.

PRESIDENTE. Perché?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Perché, diciamo, collaborare con i servizi dava un certo qual prestigio nell'ambito somalo. Come sa, c'erano diversi clan, anche qui a Roma, e l'avvocato Duale era una delle espressioni maggiori di determinati clan, che poi non erano molto amici tra di loro.

PRESIDENTE. Lo sappiamo.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Questo mi pare di averlo capito abbastanza bene. Per cui, il fatto che ogni tanto venisse da noi gli dava ovviamente un certo prestigio.

PRESIDENTE. Ho capito. E lo ritenevate un informatore serio? Come lo consideravate?

GIUSEPPE GRIGNOLO. E' molto soggettivo, perché spesso e volentieri parlava anche della Somalia, dandoci dei quadri di situazione. Non è che fosse molto obiettivo; almeno, noi pensavamo che non fosse molto obiettivo.

PRESIDENTE. Non lo ritenevate fortemente affidabile?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, nella maniera più totale.

PRESIDENTE. Quali sono le categorie nelle quali voi ripartite – o ripartivate - le fonti?

GIUSEPPE GRIGNOLO. La sua era mediamente bassa, su determinati argomenti. Lui riteneva di essere molto amico – mi pare – di Ali Mahdi. Tant'è vero che mi ricordo che il generale Pucci mi portò da Ali Mahdi, mentre non mi portò dall'altro.

PRESIDENTE. Da Aidid?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sì, da Aidid.

PRESIDENTE. Ma lui da che parte stava? Dalla parte di Ali Mahdi o di Aidid?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Di Ali Mahdi.

PRESIDENTE. Non con Aidid.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi pare di no. Sicuramente – me lo ricordo – da Ali Mahdi, quando andai anch'io. Non so se è andato anche da Aidid.

PRESIDENTE. Lei dice che questa collaborazione era modicamente credibile; però, quando si è trattato di andare in Somalia, in una missione così importante, ve lo siete portato. Allora, almeno da quel punto di vista, diventava una persona credibile.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Lui dichiarava di essere molto amico di questa persona.

PRESIDENTE. Avrete pure accertato se fosse vero o no, immagino.

SERVIZIO RESOCONTI

4/21

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sì, nei limiti del possibile. Tant'è vero che andò anche lui da Ali Mahdi con il generale Pucci e con il sottoscritto.

PRESIDENTE. Bene, torniamo in seduta pubblica.

SERVIZIO RESOCONTI

5/21

TERZA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 68 DEL 3 MARZO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI GIUSEPPE GRIGNOLO

PRESIDENTE. Avevate qualche fonte somala a Padova?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Bisogna chiederlo a questo signore. Noi le fonti dei centri non... [REDACTED]

PRESIDENTE. È un generale, un colonnello?

GIUSEPPE GRIGNOLO. È un colonnello dei carabinieri.

PRESIDENTE. Colonnello dei carabinieri [REDACTED] Era il capo centro di Padova?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sì.

PRESIDENTE. Posso prendere il numero di telefono?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Come no?

PRESIDENTE. E' [REDACTED]

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sperando che sia ancora lì.

PRESIDENTE. Oppure [REDACTED] oppure [REDACTED] Mi scusi, però non mi deve rimproverare, è solo per rompere la tensione: sono messi in ordine giusto questi numeri?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi faccia vedere. Sì, lei dice questo?

PRESIDENTE. Sì, non è che sono al contrario?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, questo no, assolutamente. Questo è il nostro interno. Però questo si riferisce al 2000.

PRESIDENTE. Ma noi vediamo.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Ce l'ho nel portafogli come ricordo, ma non l'ho mai usato. Non so neanche se sia ancora ...

PRESIDENTE. Lei, nel suo ricordo, una qualche fonte somala che abitava a Padova l'ha mai sentita nominare da qualcuno, magari dall'avvocato Duale?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi pare di aver letto qualcosa su un giornale o su Internet, però era una fonte della polizia, mi pare.

PRESIDENTE. L'avvocato Duale le ha mai parlato, sempre con riferimento alle materie di sua competenza, di fonti somale che stavano in Italia, di persone che davano a lui notizie in Italia e che risiedevano in Italia. Le ha mai parlato di questo?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Lui sicuramente ha parlato di fonti che davano notizie ad altre componenti del Servizio, parecchie fonti, ma di nomi non me ne ricordo.

PRESIDENTE. Che significa "ad altre componenti del Servizio"? Per esempio, al centro di Padova?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, di Roma. Erano in collegamento con la seconda divisione, per esempio, o della prima divisione ...

PRESIDENTE. O della prima per il controspionaggio. Ammiraglio, ha mai sentito parlare dalle sue articolazioni periferiche, o comunque altrimenti, di una persona di etnia somala che abitava a Padova?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Credo di averlo letto su un giornale e credo di averlo rivisto su Internet ultimamente, quando mi sono messo a sfogliare...

PRESIDENTE. Lei sa se Duale era informatore anche del Sisd, oltre che del Sismi?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No.

PRESIDENTE. Non lo era o non lo sa?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Non lo so.

PRESIDENTE. Torniamo a quella informativa che proviene dal centro di controspionaggio di Trieste. Lei ricorda se siano state fatte, perché da quel documento non risulta poi il passaggio alla divisione competente, che sarebbe stata la seconda?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Chiedo scusa, perché doveva essere la seconda?

PRESIDENTE. Per la Somalia.

GIUSEPPE GRIGNOLO. In quel periodo? No, qui c'è purtroppo il discorso dell'assassinio di questi signori, che non è certo questione della seconda divisione.

PRESIDENTE. Per i fatti che si svolgevano in Somalia credo che la competenza della seconda fosse ...

GIUSEPPE GRIGNOLO. Questo appunto sicuramente è mandato all'ottava divisione, ma sicuramente è mandato anche alla prima divisione, per prassi, sempre. Tutti gli appunti che venivano mandati alle altre divisioni venivano mandati dai centri del controspionaggio anche alla prima divisione.

PRESIDENTE. Però qua non c'è scritto.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Non c'è scritto, ma era automatico.

PRESIDENTE. Cioè l'ottava non doveva sapere quello che succedeva alla prima? Poteva essere scritto: centro CS Trieste, prima divisione, ottava divisione. Invece, c'è solo ottava.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Perché, tra parentesi, loro avevano anche un collegamento diretto fra i centri della ...

PRESIDENTE. Mi scusi, qui c'è scritto: prima divisione, CCC. Che significa?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Non lo ricordo più. Era un settore della prima divisione. Sicuramente questa è andata alla prima divisione ...

PRESIDENTE. Comunque, per quello che riguarda la sua divisione, lei fece delle indagini per capire che consistenza avesse, degli approfondimenti?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Abbiamo sicuramente mandato un'informativa. Su questo abbiamo mandato un'informativa alla polizia, alla Guardia di finanza e ai carabinieri.

PRESIDENTE. Ma voi l'indagine non l'avete fatta, per quello che risulta?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Indagini particolari, può darsi... non ricordo.

PRESIDENTE. Lei ha mai sentito parlare del tenente colonnello della Guardia di finanza Cerceo?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No.

PRESIDENTE. Faduma Aidid l'ha conosciuta? Sa chi è?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mai sentita. Chi era? La figlia di Aidid o la moglie?

PRESIDENTE. La figlia di Aidid. Lei è a conoscenza di alcune intercettazioni telefoniche che sono state fatte dalla procura di Asti, da cui risulta che Faduma Aidid, la figlia di Aidid, accusava Rajola di essere il mandante dell'omicidio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin? L'ha mai saputo?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No.

PRESIDENTE. Conosce Franco Giorgi?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Negativo. Chi è Franco Giorgi?

PRESIDENTE. Franco Giorgi passa per uno dei più importanti trafficanti di armi. Giorgio Giovannini? Franco Giorgi e Giorgio Giovannini: veda un po' di ricordarsi.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Non mi ricordo.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica.

QUARTA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 68 DEL 3 MARZO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI GIUSEPPE GRIGNOLO

GIUSEPPE GRIGNOLO. Un centro a Roma ...

PRESIDENTE. È esattamente quello che volevo sapere.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Un centro a Roma ovviamente faceva delle ricerche su persone che potevano essere sospettate o potevano avere contatti con integralisti. Ricordo che nel 1999 avevamo individuato circa quattrocento persone che erano in contatto con l'integralismo islamico, che non facevano attività operativa in Italia, ma in Francia e in Spagna e poi venivano in Italia e qui facevano semplicemente traffico di passaporti, di valuta, di droga. Sono tutte cose che noi inviammo ai carabinieri, tant'è vero che dopo l'11 settembre del 2001 fu facile per i carabinieri individuare tutta questa gente e metterla in galera.

PRESIDENTE. In questi contesti informativi usciva fuori il nome dell'ambasciatore Scialoja, ormai non più ambasciatore certamente?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Un discorso di analisi sull'attività e sui contatti di Scialoja sicuramente c'è. In particolare però io ripeto di aver sempre avuto l'impressione che questo signore fosse una persona che cercava di mediare.

PRESIDENTE. Che teneva i contatti con tutti e due, ma che poi cercava di metterli d'accordo.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Con buoni contatti anche con i cardinali, con il Vaticano. Questo è quanto io ricordo.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica.

10/21

QUINTA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA DEL 3 MARZO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI GIUSEPPE GRIGNOLO.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Io fui richiesto da un onorevole di essere contattato da questi signori: Luciano Scalettari, Barbara Carazzolo e Alberto Chiara; tre giornalisti estremamente intelligenti, simpatici. Ebbi occasione di invitarli al mio circolo; furono gentili e mi diedero pure un libro estremamente interessante.

PRESIDENTE. Quando è successo questo?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Io ero tornato dagli Stati Uniti, avevo già partecipato alla Commissione Mitrokhin ... quasi, per cui doveva essere nel 2003.

PRESIDENTE. Verso la fine dell'anno?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, era in estate.

PRESIDENTE. Chi era questo onorevole? Lei ha detto che c'è stato un deputato il quale le ha chiesto...

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi permette di ...

PRESIDENTE. No, ce lo deve dire.

GIUSEPPE GRIGNOLO. L'onorevole Fragalà. Parlammo e loro mi chiesero ...

PRESIDENTE. L'onorevole Fragalà le avviò i tre giornalisti?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi disse: ci sono questi tre giornalisti che vorrebbero parlarle. Io ho detto: non ho nessun problema. Era una riunione fatta vicino piazza San Silvestro, cui partecipò Cossiga e un certo numero di persone.

PRESIDENTE. Cossiga?

GIUSEPPE GRIGNOLO. In quell'occasione.

PRESIDENTE. Ho capito. Quindi?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Io parlai con questi signori. Il concetto fondamentale è che avevano sentito parlare di una rivalità fra il sottoscritto e Rajola e pensavano che io potessi dire qualcosa di negativo su

11/21

Rajola o cose simili. Io non avevo niente da dire; so che era una persona estremamente gelosa delle sue competenze, gelosa della Somalia, e qui finì il discorso.

Mi chiesero delle ipotesi ed io le feci, ma erano ipotesi mie personali.

PRESIDENTE. Su Rajola Pescarini che cosa le chiesero? Era presente anche l'onorevole Fragalà?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No.

PRESIDENTE. Quindi, l'onorevole Fragalà fece soltanto da tramite?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sì, fece solo da tramite.

PRESIDENTE. Ed i giornalisti su Rajola che cosa le chiesero di sapere o di dire?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi chiesero un certo numero di notizie su questa persona, del coinvolgimento di questa persona ed io dissi: assolutamente non ne ho la minima idea. Mi chiesero delle opinioni sul perché questa povera giornalista era stata uccisa ed io espressi le mie opinioni personali.

PRESIDENTE. Quali furono le sue opinioni personali?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sono personali.

PRESIDENTE. Quali erano? Quello che ha espresso, non quello che pensa lei. Quello che ha espresso e che lei oggi dichiara erano opinioni personali.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Ho espresso quello che penso io.

PRESIDENTE. Che cosa ha detto?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sono le mie opinioni personali.

PRESIDENTE. Che cosa ha detto a questi tre giornalisti?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Quello che ho detto è semplicemente un'opinione personale, per cui sicuramente era stata uccisa per qualche motivo.

PRESIDENTE. A questo ci arriviamo anche noi. Esplicitò il motivo o non lo esplicitò, secondo la sua opinione? Questa non è una testimonianza, si intende.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Era un'opinione che ovviamente avevo rilevato da un certo numero di scritti, giornali e simili, senza avere delle indicazioni precise, per cui non potevo dare ovviamente delle indicazioni, ma solo esprimere delle opinioni, che evidentemente la povera Ilaria Alpi avesse messo il naso in cose che erano estremamente pericolose e che fosse stata assassinata per quel motivo.

PRESIDENTE. Ma lei sapeva quali potevano essere le cose pericolose?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Potevano essere quello che ho letto sui giornali, poteva essere il traffico di armi e soprattutto ...

GIULIO SCHMIDT. Mi scusi, ammiraglio. Presidente, posso fare un'ulteriore domanda?

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Schmidt...

GIUSEPPE GRIGNOLO. Soprattutto traffico di materiali tossici: questa era una mia opinione personale.

GIULIO SCHMIDT. Ammiraglio, la sua opinione personale è la maturazione di una riflessione sua personale suggerita da giornali, confronti, però lei non deve mai dimenticare che io sto parlando con una persona che ovviamente contestualizzava quello che scrivono ed hanno scritto i giornali, perché se si parlava di traffico di rifiuti tossici e soprattutto di traffico di armi, ovviamente era un argomento che non le era sconosciuto.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica.

13/21

SESTA PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 68 DEL 3 MARZO 2005 RELATIVA ALL'ESAME TESTIMONIALE DI GIUSEPPE GRIGNOLO

PRESIDENTE. Procediamo in seduta segreta. Prego, onorevole Schmidt.

GIULIO SCHMIDT. Un'ultima domanda. Lei ha parlato dell'incontro con i tre giornalisti di *Famiglia Cristiana* nel 2003. E' anche questa un'informazione preziosa. In realtà, le chiedo se nei mesi successivi – parlo del 1994, del 1995 -, dato il suo incarico, le sia mai capitato di avere un colloquio, un confronto serio con persone altrettanto autorevoli come la sua, aventi ad oggetto l'assassinio di Ilaria Alpi. Le chiedo, quindi, se con la memoria riesce a recuperare qualche pensiero, qualche riflessione fatta tra di voi - o tra simili a voi - riguardo a quello che è accaduto.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi dispiace, ma su questo posso essere reciso: tutto quello che si riferiva a processi, situazioni in mano alla magistratura, eccetera, non veniva mai commentato nell'ambito del servizio. Era un discorso della magistratura e come tale...

GIULIO SCHMIDT. Ho capito perfettamente. La mia domanda ora è più precisa: subito dopo l'assassinio – non intendo due giorni dopo, bensì qualche mese dopo e comunque prima che vi fosse un processo: quando erano in corso le prime indagini della procura, prima del magistrato De Gasperis, successivamente del magistrato Pititto – le è mai capitato di avere un colloquio, un confronto, un approfondimento serio su questo evento con colleghi o simili di altri servizi? Non ha mai avuto la curiosità...

GIUSEPPE GRIGNOLO. No.

GIULIO SCHMIDT. ... di andare a fondo e di capire perché quelle due povere persone siano state ammazzate?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Ho letto sui giornali un certo numero di cose, ma pensavo che fosse un discorso assolutamente estraneo ai nostri compiti. All'inizio credevamo che si fosse trattato di un assassinio compiuto da bande di briganti, o cose simili.

GIULIO SCHMIDT. Quando ha cambiato idea?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Ho cambiato idea negli anni, anche leggendo il libro di *Famiglia Cristiana* e un certo numero di appunti. Mi sono fatto, piano piano, delle mie opinioni che non hanno nessun valore; ritengo, e sottolineo, che non hanno nessun valore, sono semplicemente mie opinioni soggettive.

GIULIO SCHMIDT. Ammiraglio, le devo fare un'ultima domanda; questa volta è davvero l'ultima.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sono a disposizione. Se posso infrangere il muro di gomma...

GIULIO SCHMIDT. Le vorrei chiedere il suo parere. Una giornalista col suo operatore va in una località come Bosaso e al porto di Bosaso riprende insistentemente, per decine di minuti, un unico soggetto: le casse che vengono scaricate a terra dalla nave Shifco; la telecamera fa delle zoomate su una scritta (la scritta reca: "olio d'oliva") che è apposta sulle casse.

Secondo lei, Ilaria Alpi era interessata all'olio d'oliva o a qualcosa che presupponeva fosse in quelle casse e quindi stava preparando il corredo d'immagini per una notizia che aveva avuto, probabilmente, in quei giorni?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi chiede una mia opinione?

GIULIO SCHMIDT. Sì, le chiedo una sua opinione.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sicuramente, dell'olio d'oliva non le poteva importare meno che niente.

GIULIO SCHMIDT. La ringrazio. Ho concluso le mie domande, presidente.

PRESIDENTE. Ammiraglio, lei conosce Torrealta?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Come?

PRESIDENTE. Conosce Maurizio Torrealta? E' un giornalista della Rai.

GIUSEPPE GRIGNOLO. No. Gli unici con cui ho parlato sono questi tre signori.

PRESIDENTE. A proposito di questi tre signori, lei ha manifestato una sua ricostruzione personale degli avvenimenti...

GIUSEPPE GRIGNOLO. La mia opinione.

PRESIDENTE. Sì, la sua opinione; insomma, una ricostruzione dei fatti sui quali ha poi manifestato una sua opinione. Sono stati soddisfatti, i giornalisti, di questa sua opinione?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Non credo.

PRESIDENTE. Le hanno chiesto di rincontrarla e, se sì, li ha rincontrati oppure no?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, mi hanno lasciato il loro numero (*Mostra dei biglietti da visita*).

PRESIDENTE. E non li ha più incontrati?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi dissero: "Se per caso si ricorda qualcos'altro, ci chiami". Ma, purtroppo, non mi sono ricordato niente.

PRESIDENTE. Come si sono presentati? Come giornalisti oppure in qualche altra qualità?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Come giornalisti.

PRESIDENTE. Hanno fatto riferimento alla loro posizione rispetto alla Commissione parlamentare d'inchiesta...

GIUSEPPE GRIGNOLO. Assolutamente no.

PRESIDENTE. ... di cui già allora era stata fatta approvazione alla Camera dei deputati...

GIUSEPPE GRIGNOLO. Assolutamente no.

PRESIDENTE. ... e che si stava per insediare o comunque per costituire?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Insomma, lei ha consegnato ai giornalisti una sua opinione.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Stavamo parlando, mangiando e bevendo qualche cosina e ho esplicitato semplicemente la mia opinione; a forza di sentirmi chiedere per venti volte le stesse cose, ho detto: "Guardate, la mia opinione personale è questa..."

PRESIDENTE. Ho capito. A proposito delle possibili cause, poco fa lei ha detto: "qualcosa di dannoso per la Somalia"...

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, non per la Somalia.

PRESIDENTE. E per chi, allora?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Non per la Somalia. Ho detto: "per potenti della Somalia".

16/21

PRESIDENTE. Ha ragione, scusi. Lei ha detto: “qualcosa di dannoso per potenti della Somalia”. Ovvero, la giornalista doveva aver saputo qualcosa che poteva essere dannoso per potenti della Somalia. Questa sua opinione – che resta tale, ovviamente; quindi, non si preoccupi, non è un'affermazione – su che cosa era basata?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Per esempio, ho visto che interrogò il sultano... non ricordo più come si chiama...

PRESIDENTE. E' il sultano di Bosaso. Ma queste non sono forse cose che le hanno detto i giornalisti e sulle quali lei ha riflettuto ulteriormente?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, le ho lette più volte. I giornalisti non mi hanno detto niente. I giornalisti hanno solo chiesto ...

PRESIDENTE. Per la verità, queste cose risultavano anche al Sismi.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Come?

PRESIDENTE. Queste cose risultavano anche al Sismi.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Può darsi. Quel che ricordo è di averlo letto da qualche parte...

PRESIDENTE. No, guardi, lei l'ha letto in qualche informativa Sismi, tra le altre cose.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Può anche darsi. Però, ricordo in particolare che questa intervista non fu molto soddisfacente né per la povera Ilaria né per...

PRESIDENTE. Lei la conosceva Ilaria Alpi?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No.

PRESIDENTE. Questa che lei ha fatto con i tre giornalisti, nel 2003, fu soltanto una chiacchierata oppure fu un'intervista vera e propria?

GIUSEPPE GRIGNOLO. A loro ho detto: “Non c'è nessuna intervista. Io di interviste non ne do. Mangiamo” e infatti li ho invitati apposta a colazione. Ho detto loro: “Guardate, io non so assolutamente nulla”; mi hanno chiesto la mia opinione e io ho risposto: “Guardate, la mia opinione è priva di ogni fondamento”.

17/21

PRESIDENTE. L'hanno invitata a ricordare qualche particolare che poteva aver conosciuto quando era in servizio?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No. Si sono ricordati della procura di...

PRESIDENTE. Udine?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, della procura di Reggio Calabria, alla quale demmo l'indicazione di un certo numero di navi, di carrette che erano state caricate e poi affondate. Poi, non so come ma tutto finì e ricevemmo solo una lettera di ringraziamento per la collaborazione.

PRESIDENTE. Da chi, dalla procura di Reggio Calabria?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sì.

PRESIDENTE. Dal dottor Neri?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Sì, mi pare che fosse proprio il dottor Neri.

GIULIO SCHMIDT. Ma, presidente, questa notizia della procura di Reggio Calabria non venne fuori a metà del 2004, proprio dai consulenti?

PRESIDENTE. Sì, onorevole Schmidt, i giornalisti di *Famiglia Cristiana* dettero questa indicazione a proposito della Calabria, ma non parlarono di Reggio Calabria. Dopo, abbiamo fatto un approfondimento a proposito della vicenda della *Jolly Rosso*.

GIULIO SCHMIDT. Però, erano già consapevoli di questa cosa che era in atto in Calabria.

PRESIDENTE. Sì.

GIULIO SCHMIDT. Mi scusi, ammiraglio, mi tolga una curiosità così chiudiamo questa lunghissima audizione.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Prego, ci sono abituato. Alla Commissione Mitrokhin sono stato audito ben cinque volte.

GIULIO SCHMIDT. Perché ha i bigliettini da visita dei tre giornalisti in tasca? Sa, è una mia curiosità.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Glielo dico subito: perché ormai, come memoria, purtroppo, a settant'anni...

GIULIO SCHMIDT. E li conserva ancora oggi, dal 2003?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Oggi sono andato in ufficio e mi sono detto: "Di cosa mi possono parlare?" e così...

GIULIO SCHMIDT. Grazie, mi ha tolto una curiosità.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Poi c'è un altro fatto: ho visto, allo stato attuale, su Internet, uno di quei signori. Doveva essere un consulente della Commissione. L'ho visto oggi pomeriggio.

PRESIDENTE. Dove?

GIUSEPPE GRIGNOLO. Su Internet.

PRESIDENTE. Era Scalettari?

GIUSEPPE GRIGNOLO. No, si chiama...

PRESIDENTE. O è Scalettari o è Carazzolo.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Scalettari, sì.

PRESIDENTE. Posso farle un'altra domanda, di quelle che solo i servizi...

GIUSEPPE GRIGNOLO. Dica. Mi dia...

PRESIDENTE. Un attimo, i bigliettini glieli ridò subito.

I servizi la farebbero, questa domanda: questi (*Indica i biglietti da visita*) sembrano di oggi, non di due anni fa.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Questa vuole essere una battuta.

PRESIDENTE. Domando.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Vuole essere una battuta. Se io le dico che è di due anni fa, è di due anni fa.

PRESIDENTE. Io prendo atto.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Lei ne prenda pure atto...

PRESIDENTE. Io prendo atto, però i numeri di telefono me li segno.

GIUSEPPE GRIGNOLO. ... perché se li avessi visti oggi, le avrei detto che li avevo visti stasera, un'ora prima di venire qua.

GIULIO SCHMIDT. Ammiraglio, perché lei dava così importanza al fatto che la Commissione potesse chiederle di un eventuale incontro avuto con questi tre giornalisti?

GIUSEPPE GRIGNOLO. C'era scritto: "Consulenza di Scalettari"; e poi non avevo niente da nascondere.

GIULIO SCHMIDT. La mia è solo una curiosità.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Le posso anche dire che ormai non ho più memoria. Ho quasi superato i settant'anni e la mia memoria se ne sta andando. Non mi volevo scrivere le cose e li ho presi.

PRESIDENTE. L'ufficio dà atto che l'ammiraglio Grignolo è in possesso di tre biglietti da visita intestati, rispettivamente, ad Alberto Chiara, Barbara Carazzolo e Luciano Scalettari, con numeri di telefono scritti a mano, quanto ai cellulari, e stampati per il resto.

Si dà atto, altresì, che i biglietti da visita sono in perfetto stato di conservazione e con la struttura cartacea assolutamente indenne da qualsiasi ombratura o macchia.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Questi sono di cinque anni fa, vede?

PRESIDENTE. Adesso ne facciamo una fotocopia, poi le restituiamo l'originale.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Ma scusi, questi sono... io non le permetto di fare copie, perché sono miei personali!

PRESIDENTE. Allora glieli sequestro.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Non le permetto di fare questa cosa!

PRESIDENTE. Non è che lei non me lo può permettere. Se lei non mi permette di fare le copie, io li debbo sequestrare, tutto qua.

GIUSEPPE GRIGNOLO. E allora li sequestri.

PRESIDENTE. Ecco, allora li sequestriamo.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Li sequestri, ma mi dia una ricevuta.

PRESIDENTE. Sì, certo.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi dia una ricevuta, per questo fatto...

Sono questioni personali. Quel signore - è onorevole o senatore? – mi ha chiesto...

PRESIDENTE. E' l'onorevole Schmidt.

GIUSEPPE GRIGNOLO. L'onorevole mi ha chiesto un'informazione e io cortesemente gliel'ho data. Adesso lei mi fa una ricevuta, per il fatto che mi ha sequestrato questi biglietti.

PRESIDENTE. Allora...

GIUSEPPE GRIGNOLO. Allora, vorrei avere questa ricevuta, per cortesia.

PRESIDENTE. Sì, certo, adesso gliela diamo. Mettiamo a verbale: la Commissione, preso atto che l'ammiraglio Giuseppe Grignolo ha mostrato di essere detentore di tre biglietti da visita, rispettivamente, dei signori Luciano Scalettari, Barbara Carazzolo e Alberto Chiara;

che lo stesso ammiraglio Grignolo dichiara di averli ricevuti in occasione di un incontro avvenuto nell'estate del 2003, nel corso del quale gli furono chieste notizie dai tre giornalisti sulla vicenda relativa all'uccisione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin;

che, peraltro, i documenti risultano in perfetto di conservazione ed è quindi necessario stabilire in quale epoca in effetti essi siano stati consegnati all'ammiraglio Grignolo;

che, inoltre, dai tre documenti risultano numeri telefonici rispetto ai quali è necessario accertare se all'epoca indicata dall'ammiraglio Grignolo fossero nella disponibilità degli intestatari dei documenti;

che è interesse della Commissione stabilire se la consegna di detti documenti possa essere posta in correlazione con l'audizione dell'ammiraglio Grignolo;

che, chiesto al predetto di fare consegna spontanea dei documenti medesimi, è stata data risposta negativa; che i tre biglietti da visita costituiscono cosa pertinente al reato ed ai quesiti posti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin;

per questi motivi, dispone il sequestro dei tre documenti in premessa meglio descritti, dando incarico al sostituto commissario Antonio Di Marco di redigere verbale di esecuzione del presente atto e di rilasciarne copia all'ammiraglio Giuseppe Grignolo.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Si è dimenticato: "su richiesta dell'onorevole Fragalà", perché io ho incontrato ad ottobre...

PRESIDENTE. I provvedimenti li faccio io, non li fa lei. Comunque, risulta a verbale.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Su richiesta dell'onorevole Fragalà.

PRESIDENTE. Risulta a verbale.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Adesso, cureranno le operazioni di rilascio ed è tutto a posto.
Arrivederla, ammiraglio.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Arrivederla.

PRESIDENTE. Alla prossima volta (*Commenti di Giuseppe Grignolo*).

Prendo atto della dichiarazione secondo la quale lei spera che non ci sia una prossima volta.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Prego?

PRESIDENTE. Le assicuro che ci sarà una prossima volta.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Mi farà molto piacere.

PRESIDENTE. Ecco. E un'altra volta usi un linguaggio più consono al rispetto di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Che dice, lei?

PRESIDENTE. Basta, chiuso il discorso. Si accomodi fuori.

GIUSEPPE GRIGNOLO. Lei...

PRESIDENTE. Portatelo fuori!

GIUSEPPE GRIGNOLO. Lei mi dica esattamente...

PRESIDENTE. Si accomodi fuori! Si accomodi fuori!

(*Giuseppe Grignolo viene accompagnato fuori dall'aula*).

Possiamo tornare in seduta pubblica.